

XXXVI stagione

terza parte

ottobre – dicembre

2014



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

COMITATO E COLLABORATORI

Nicoletta De Carli, Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Claude Hauri,
Giada Marsadri, Luca Medici, Giorgio Mondia, Luigi Quadranti,
Donatella Locchi (segretaria), Simone Magrino (assistenza logistica).

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazza San Giovanni
CH-6850 Mendrisio
telefono +41 (0)58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

CENTRO CULTURALE FRONTIERA

c/o I.M.F. S.r.l.
Via Turati 110/1
I-21016 Creva di Luino
telefono +39 348 355 57 45 | +39 0332 53 11 94
info@frontiera.net

BIGLIETTI

entrata 20.- | ridotti* 15.- | soci Musica nel Mendrisiotto 10.-
giovani fino a 16 anni entrata gratuita
* AVS, AI, studenti

SERATA 11 OTTOBRE

entrata 15.- | ridotti* 10.- | soci Musica nel Mendrisiotto 8.-
giovani fino a 16 anni entrata gratuita
* AVS, AI, studenti

CONCERTO 15 NOVEMBRE

entrata 25.- | soci Musica nel Mendrisiotto 20.- | studenti 15.-
giovani fino a 16 anni entrata gratuita

CONCERTO 21 NOVEMBRE

entrata libera

SABATO 11 OTTOBRE

ORE 18.00 - 23.00
MENDRISIO MUSEO D'ARTE E CHIESA SAN GIOVANNI
NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO
SERATA STRAORDINARIA TRA MUSICA ED ARTI VISIVE
CON MARCEL ZAES ASSIEME AL QUARTETTO
DI BARBLINA MEIERHANS E CON IL DUO
FORMATO DA LUCA PIANCA ARCILIUTO
E DUILIO MASSIMO GALFETTI MANDOLINO

DOMENICA 26 OTTOBRE

ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE
ALBERTO MARIA RUTA VIOLINO
ANTONELLO CANNAVALE PIANOFORTE

SABATO 15 NOVEMBRE

ORE 20.30
MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO
CONCERTO SINFONICO E CORALE A FAVORE DELL'INFANZIA
ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA
E CORO CALICANTUS

VENERDÌ 21 NOVEMBRE

ORE 20.30
LUINO (I) CENTRO CULTURALE FRONTIERA
NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO
CONCERTO DI VOCI LIBERE
GIOVANNA MARINI CON GERMANA MASTROPASQUA
E XAVIER REBUT

DOMENICA 23 NOVEMBRE

ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE
DAVIDE ALOGNA VIOLINO

DOMENICA 7 DICEMBRE

ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE
SERGIO MARCHEGIANI E MARCO SCHIAVO PIANOFORTE

Fino ad aprile 2015 prosegue il secondo anno del corso
per cantanti e strumentisti **PROGETTO MEDIOEVO**,
itinerario didattico nelle musiche europee sacre e profane
dall'VIII al XIII secolo, curato dal responsabile didattico
e artistico **ULRICH PFEIFER**.

Due concerti, una mostra d'arte, una musica che si fa installazione e dei segni che diventano musicali. È questo l'insolito incrocio che unirà la stagione concertistica di Musica nel Mendrisiotto al programma espositivo del Museo d'Arte di Mendrisio nella giornata di sabato 11 ottobre.

Da un lato quindi la mostra *Il pavimento della cucina di mia nonna*, che tra le mura del Museo d'Arte offre un saggio dell'arte – scultorea e pienamente contemporanea – di Not Vital. Lo scultore grigionese celebre in tutto il mondo offrirà un percorso basato su poche ed essenziali opere, con una serie di sculture, fotografie, dipinti e opere grafiche, ribadendo i propri contenuti arguti, provocatori, con un fondo di ironia e di paradosso.

Dall'altro lato, nella Chiesa di San Giovanni, due tra i maggiori musicisti ticinesi dediti alla musica barocca e antica – Luca Pianca e Duilio Massimo Galfetti – offriranno un concerto per arciliuto e mandolino con pagine degli autori seicenteschi Marco Uccellini, Johann Heinrich Schmelzer, Alessandro Scarlatti, Francesco Piccone e Jacques Bittner.

Tra i due poli la via mediana – assolutamente attuale e per questo inedita – di Barblina Meierhans e Marcel Zaes che all'interno del Museo d'Arte daranno vita all'installazione sinfonica e spaziale *Paesaggio sbrindellato, deserto, distrutto*. Cinque ore di esecuzione musicale ininterrotta, protagonista un quartetto di archi, durante la quale il pubblico può muoversi liberamente o soffermarsi per scoprire come il suono possa cambiare molto lentamente nel corso del tempo. Un pendant visivo e musicale che – nel confronto con la musica barocca proveniente dalla chiesa – porterà a sperimentare la coesistenza armoniosa o il contrasto stridente di epoche e stili musicali apparentemente opposti.



Anarchia Crocevia Ticino è un progetto realizzato nell'ambito di "Viavai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia" promossa dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e realizzato in partenariato con i cantoni Ticino e Vallese, la città di Zurigo, la Fondazione Ernst Göhner e con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura Regione Lombardia e del Comune di Milano.

www.viavai-cultura.net

SABATO 11 OTTOBRE ORE 18.00 - 23.00

MENDRISIO MUSEO D'ARTE E CHIESA SAN GIOVANNI

NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO

SERATA STRAORDINARIA TRA MUSICA ED ARTI VISIVE

MUSEO D'ARTE ORE 10.00 – 23.00

MOSTRA
NOT VITAL

IL PAVIMENTO DELLA CUCINA DI MIA NONNA

MUSEO D'ARTE ORE 18.00 – 23.00

INSTALLAZIONE SINFONICA E SPAZIALE
PAESAGGIO SBRINDELLATO, DESERTO, DISTRUTTO

DI BARBLINA MEIERHANS E MARCEL ZAES
PER QUARTETTO D'ARCHI E AMPLIFICAZIONE ELETTRONICA

BARBLINA MEIERHANS violino
KATRYN HASLER violino baritono
RENE CAMACARO violoncello
DOMINIQUE GIROD contrabbasso
MARCEL ZAES programming

CHIESA SAN GIOVANNI ORE 20.30

CONCERTO BAROCCO

LUCA PIANCA arciliuto
DUILIO MASSIMO GALFETTI mandolino

Musiche di Uccellini, Schmelzer, Scarlatti, Piccone e Bittner

La mostra dedicata a Not Vital presso il Museo d'Arte sarà aperta fino all'11 gennaio 2015.

Si ringraziano
Fondazione Oertli
Cooperativa svizzera degli artisti interpreti SIG

Beethoven conosceva molto bene le possibilità tecniche degli strumenti ad arco pur non essendo tanto bravo al violino quanto invece lo era al pianoforte, stando a quello che riferisce il suo allievo Ferdinand Ries. «A Vienna Beethoven ha avuto lezioni di violino da Krumpholtz e da principio abbiamo suonato insieme sul violino le sue sonate. Era veramente una musica tutt'altro che perfetta, perché nel suo entusiastico zelo egli non udiva quando intonava un passaggio con la diteggiatura sbagliata».

Le Sonate dell'op. 12, il cui titolo originale è "Tre Sonate per il Clavicembalo o Forte-Piano con un violino", si riallacciano alla forma delle Sonate per pianoforte con violino scritte a Parigi e a Londra dal giovane Mozart, sul modello di quelle di Johann Christian Bach. La sonata si presenta sin dalle prime battute dell'Allegro vivace come un rincorrersi arguto e capriccioso tra i due strumenti. Il tema ritmicamente punteggiato dal violino passa poi al pianoforte e si arricchisce di trovate armoniche e timbriche. L'Andante piuttosto allegretto in la minore ha un tono elegiaco e pensoso nel dialogo tra il pianoforte e il violino. La frase melodica viene indicata con misurata riservatezza dal violino e quindi la raccoglie con delicatezza e circospezione il pianoforte. Il finale è un Allegro piacevole che con il suo carattere estroso assume i lineamenti dello Scherzo, nell'ambito di un discorso fitto di piccole frasi vivaci, ma non di tale "difficoltà da far perdere la pazienza", come annotava la Gazzetta musicale di Lipsia.

Identiche nella forma ma differenti nello stile e nelle intenzioni sono le sonate di Johannes Brahms. Le tre Sonate per violino e pianoforte op. 78, op. 100 e op. 108 appartengono alla piena maturità di Brahms (nell'arco di vita tra il 1878 e il 1888) e riflettono alcune caratteristiche fondamentali della sua poetica, prima fra tutte quel senso intimo, tenero, sentimentale e dolcemente affettuoso del Lied, che è l'elemento base e costante di tutta la produzione del compositore amburghese, dalla cameristica alla sinfonica. Si sa che oltre queste Sonate egli ne aveva scritte altre tre, ma due furono distrutte dallo stesso autore perché non soddisfatto della forma.

L'opera 100, scritta nell'estate del 1886 tra le suggestive e imponenti montagne svizzere, nel villaggio di Hofstetten sul lago di Thun, trova la propria ispirazione nella vocalità da camera, con numerose citazioni di materiale tematico estrapolato dalla propria produzione liederistica. Articolata in tre movimenti, la Sonata si apre con un Allegro amabile che sembra riassumere nell'aggettivo dell'intestazione il proprio luminoso e dolcissimo contenuto (dove il primo tema mostra palesi affinità con il *Preislied dei Meistersinger* di Wagner). Il movimento centrale sembra assumere alle funzioni di movimento lento e di scherzo, alternando sezioni liriche Andante tranquillo, a sezioni in Vivace, dal carattere di danza. L'Allegretto grazioso che conclude la composizione è un Rondò i cui tre episodi non contrastano ma riprendono linearmente il cantabile motivo del refrain; è in questo movimento che si impongono principalmente le citazioni liederistiche; ma colpisce soprattutto il calore della linea violinistica, dovuta al privilegio del registro grave.

DOMENICA 26 OTTOBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

MATINÉE

ALBERTO MARIA RUTA violino

ANTONELLO CANNAVALE pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la maggiore, op. 12 n. 2**

1770-1827

Allegro vivace

Andante più tosto Allegretto

Allegro piacevole

JOHANNES BRAHMS

1833-1897

Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la maggiore, op. 100

Allegro amabile

Andante tranquillo

Allegretto grazioso, quasi Andante

Segue degustazione di vini a cura della Cantina FAWINO di Mendrisio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Nell'annesso Museo d'Arte è in corso la mostra "Il pavimento della cucina di mia nonna" di Not Vital.

Mendrisio
Museo d'arte

Dopo la prima sinfonia *Die Melancholische* (La melanconica) in do minore e la seconda sinfonia *Von der Angst unserer Zeit* (Sugli affanni del nostro tempo) in re minore, ho composto questa terza sinfonia in re bemolle minore. Mentre la tonalità di do minore è legata alla terra e quella di re minore all'anima e allo spirito, il re bemolle minore incarna – almeno simbolicamente – tutto quello che di visibile e invisibile c'è tra il cielo e la terra!

Il titolo *Die Apokalyptische* (*L'apocalittica*) è nato in questo contesto – non come riferimento al Giudizio universale – ma come segnale di pericolo per il dilagante abbandono morale. Come già per la prima e la seconda sinfonia, il motivo iniziale è costantemente presente sull'arco dell'intera sinfonia e rappresenta, pertanto, la vera forza trainante di questa musica. Il primo movimento rappresenta il timore opprimente di un avvenire incerto. Lo Scherzo in la minore è barbaricamente scalpitante. Gli succede un melanconico Trio in fa minore. Nel terzo (re minore), nel quarto (fa minore) e nel movimento finale (si bemolle minore) un coro di voci femminili o bianche intona un testo dello scrittore svizzero Arthur Honegger, appositamente composto per questa sinfonia. Si tratta di una raccolta di domande sulla condizione morale e spirituale dell'uomo, rivolte da bambini alle generazioni precedenti. Per dare rilievo a tanto simbolismo ho composto il Finale della Terza come grande fuga a tre voci combinando, al culmine di questo movimento, i tre motivi conduttori delle tre sinfonie in un'esecuzione incalzante.

La Terza sinfonia, alla quale ho lavorato quasi un anno e mezzo tra il 2010 e il 2011, mi è costata moltissima energia emotiva. Dopo aver posto il tratto finale ero sposato, non ho più sentito il bisogno di comporre. A tutt'oggi questa sinfonia mi coinvolge e mi assorbe ancora profondamente.

La considero la mia opera più intima.

Thomas Trachsel, dicembre 2012

Con il sostegno di FeBaTi, Marco Gehring Communication SA, Murbach AG, Fondazione Helvetia Patria Jeunesse, Fondazione Pro Helvetia, Fondazione Winterhalter.

SABATO 15 NOVEMBRE ORE 20.30

MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO

CONCERTO SINFONICO – CORALE

IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA APPROVATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE IL 20 NOVEMBRE 1989.

CORO CALICANTUS

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA

THOMAS TRACHSEL direttore

THOMAS TRACHSEL

*1972

Sinfonia n. 3, L'apocalittica

I Grave molto marcato - Vivace

II Scherzo

III Adagio

IV Sehr Langsam

V Finale - Pesante

Testo di Arthur Honegger

III. Adagio

Perché i pochi dissanguano le ricchezze di questo mondo? Perché ci avete insegnato a temere Dio, a chi dobbiamo rivolgere le nostre preghiere vedendo che venerate il Dio Oro? Perché i pochi hanno il potere di sfruttare questo mondo? Perché percepiamo il potere di Satana quando ci mentite? Perché fate ciò da cui ci ammonite?

Mondo di ingiustizia. Mondo di sgomento. Mondo di guerre, di distruzione. Mondo di miscredenza, di dissolutezza.

Il mondo dell'Apocalisse.

Che cosa ci rimane? Che cosa rimane a coloro che verranno dopo di noi?

IV. Lento assai

Perché è così?

Perché fate ciò che distrugge il mondo? Perché non pensate a noi, al nostro futuro, alla nostra piccola felicità, alla nostra terra, alle nostre anime, alle nostre vite?

A noi non pensate, al nostro futuro non pensate.

È questo il futuro che ci lasciate in culla?

Promesse fatte con il sorriso e mai mantenute!

V. Finale - Pesante

Ma noi lo cambieremo, possiamo farlo.

Ricostruiamo, la luce deve brillare nei cuori di tutti, negli occhi di tutti,

Giacché questo mondo deve finalmente provare felicità!

Giovanna Marini racconta la storia d'Italia attraverso i canti, con un percorso musicale attraverso gli accadimenti semplici e quelli memorabili, le storie che hanno colpito la pubblica opinione e quelle che rischiano di essere dimenticate.

Le voci riempiono la scena, gridano fatti del momento, lamentano le separazioni che segnano la vita, esultano sui momenti epici, esaltano vicende lontane o vicine di una Storia non ufficiale. Un lavoro storico e, allo stesso tempo, musicale, che con l'uso dei timbri e dei colori delle voci riporta le espressioni – tutt'altro che anonime – dei contadini cantori di se stessi e delle proprie vite, dei cantastorie.

Le voci libere cantano anche i canti anarchici, e i canti della campagna, perché nelle composizioni della Marini trovano spazio gli eroi del quotidiano, liberi pensatori quali erano i primi anarchici. Dal palcoscenico parte un filo denso di memoria che avvolge lo spettatore e lo conduce al ricordo, alla riflessione, alla commozione e al pensiero del presente.

Nel concerto vivono, cantano, ricordano e raccontano tre persone: due donne, Germana e Giovanna, e un uomo, Xavier. Non manca niente ed è tutto lì. I tre seguono una storia che parte dal 1797 e si svolge come un gomitolo di filo, ma il filo della storia non è logico. È anzi un filo fatto di piccoli racconti, lontani dalle epiche vicende dei libri: la piccola storia nelle memorie della gente che l'ha vissuta.

Le tre voci che cantano sono voci colte, ma impegnate secondo una prassi in uso in campagna. Spesso i suoni non sono in scala, o perlomeno non in scale ordinarie, bensì in "modi". Perché sono modi del cantare e perché sono composte di suoni scelti. Un'attitudine che si riferisce a una cultura altra rispetto a quella che fino a poco fa non trovava posto nelle Università: è cultura di tradizione, cultura orale, non scritta. E i tre – cantando – mettono in risalto le differenze fra le due culture, quella classica e quella contadina. È una differenza nell'estetica, nel gusto di trattare le note come suoni inventati.

Le voci sono perciò combinate secondo antiche consuetudini sonore, che a molti richiamano alla mente il canto degli avi. La sfida per i musicisti è nel gioco della memoria e dell'abilità nella scelta – spesso improvvisata – della combinazione dei suoni. Per raccontare nel miglior modo possibile.

VENERDÌ 21 NOVEMBRE ORE 20.30

LUINO (I) CENTRO CULTURALE FRONTIERA

NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO

CONCERTO DI VOCI LIBERE

GIOVANNA MARINI voce e chitarra

GERMANA MASTROPASQUA voce

XAVIER REBUT voce

Le voci libere riempiono la scena, lamentano le separazioni che segnano la vita, esaltano la storia dei vinti, narrano di contadini che si fanno cantori delle proprie vite e ricordano i liberi pensatori quali erano i primi anarchici. Autrice di fama internazionale del canto politico e sociale, intellettuale di grande levatura, Giovanna Marini tesserà, insieme a Germana Mastropasqua e Xavier Rebut, il filo rosso della memoria riportando lo spettatore alla riflessione, alla commozione e al pensiero sul presente.



Anarchia Crocevia Ticino è un progetto realizzato nell'ambito di "Viavai. Contrabbando culturale Svizzera-Lombardia" promossa dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e realizzato in partenariato con i cantoni Ticino e Vallese, la città di Zurigo, la Fondazione Ernst Göhner e con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura Regione Lombardia e del Comune di Milano.
www.viavai-cultura.net

Un viaggio nel repertorio per violino solo dal Barocco ai nostri giorni attraversando le più diverse forme musicali e seguendo l'evoluzione del linguaggio strumentale sull'arco di trecento anni. Questa è la proposta del virtuoso violinista Davide Alogna.

Partendo dalla Fantasia di Telemann, intesa come un insieme di brevi composizioni di carattere contrastante, di assoluta freschezza melodica e compositiva, si passa ad un caposaldo assoluto della letteratura violinistica come la celebre Ciaccona di Bach, che altro non è che un tema e variazioni su una base di danza (una marcia funebre) dove il violino è utilizzato anche come strumento polifonico. Opera grandiosa, questa, attraversata da una miriade di artifici, di figure musicali sempre nuove e di passaggi virtuosisticamente arditissimi. Secondo la definizione del musicologo Alberto Basso, la Ciaccona si può considerare "una sorta di carta costituzionale del violinismo trascendentale".

In questo percorso tra tecnica e poetica non può certo mancare uno dei Capricci di Paganini, a rappresentare la forma che si offre al virtuosismo e al tecnicismo estremo. Il "nuovo testamento" dell'arte violinistica.

Un ulteriore omaggio è alla sonata e alle forme classiche, attraverso la Sonata di Prokofiev che direttamente si collega a Bach. Nel maggio del 1947 il maestro russo ascoltò venti studenti del conservatorio di Mosca eseguire in sincrono perfetto estratti della Terza Partita di Bach; questa curiosa esperienza sonora, che presentava una composizione a lui molto nota ma acusticamente trasformata, lo indusse a scrivere un pezzo che potesse essere eseguito da un solista ma anche da più esecutori all'unisono.

Specchio per violino solo di Paul Glass è un lavoro di ricerca, che il compositore ha affrontato in numerose partiture per gli strumenti più svariati ed è, come evocato nel titolo, un brano in due parti specchiate.

Per concludere un'altra suggestione novecentesca, quella di Piazzolla, che unisce la dimensione classica dello studio applicato al mondo più moderno e leggero del tango, attraverso la scrittura di colui che ha portato a livello pienamente artistico questo genere di musica popolare.

DOMENICA 23 NOVEMBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

MATINÉE

DAVIDE ALOGNA violino

GEORG PHILIP TELEMANN *Fantasia per violino solo n. 1 in si bemolle maggiore, TWV4014*
1681-1767
Fantasia per violino solo n.10 in re maggiore, TWV 4023

JOHANN SEBASTIAN BACH *Ciaccona, dalla Partita BWV 1004 in re minore*
1685-1750

NICCOLÒ PAGANINI *Capriccio*
1782-1840

SERGEJ PROKOF'EV *Sonata per violino solo op.115*
1891-1953
Moderato
Andante dolce. Tema con variazioni
Con brio. Allegro precipitato

PAUL GLASS *Specchio, per violino solo*
*1934

ASTOR PIAZZOLLA *Tango Etude n.3*
1921-1992

Segue degustazione di vini a cura della Cantina FAWINO di Mendrisio

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Nell'annesso Museo d'Arte è in corso la mostra "Il pavimento della cucina di mia nonna" di Not Vital.

La Fantasia in fa minore di Franz Schubert è considerata da alcuni commentatori come l'opera più riuscita mai concepita per pianoforte a quattro mani. La composizione, dedicata a Karoline Esterházy, risale alla primavera dell'ultimo anno di vita di Schubert: il 1828. Partitura di ampie dimensioni, fortemente romantica, la Fantasia D 940 si propone come una straordinaria e concentratissima riflessione che per certi aspetti si ispira, con superiore padronanza formale, alla libera concezione strutturale della Fantasia *Der Wanderer* op. 15. L'opera si articola in quattro parti concatenate nell'ideale ordine della sonata tradizionale: un Allegro moderato di commovente bellezza, un Largo, un Allegro vivace e un conclusivo Tempo I. Quest'ultimo, inizialmente formulato come una ripresa variata della prima sezione dell'Allegro moderato iniziale, sfocia sorprendentemente in un ampio sviluppo fuggato del secondo tema che cresce parossisticamente in tensione ed enigmaticità, fino all'ambigua cadenza di chiusura.

Le ventuno Danze ungheresi per pianoforte a quattro mani di Johannes Brahms (in seguito trascritte per orchestra sia dal compositore stesso sia da altri autori, tra i quali anche Antonín Dvořák), furono composte in periodi diversi tra il 1852 e il 1869 ed eseguite per la prima volta a Budapest, in una versione ridotta (a due mani) che anche Clara Schumann ebbe spesso a inserire nei suoi concerti.

Come altri musicisti dell'Ottocento romantico, Brahms mostrò di nutrire un sincero interesse per la musica popolare, in particolar modo quella di ascendenza ungherese e zingana. Aveva conosciuto molte di quelle danze in gioventù, nelle birrerie viennesi e nei viaggi compiuti in Ungheria per accompagnare il violinista Ede Reményi, annotandone diverse melodie. Appunti che diversi anni più tardi rielaborò per la stesura delle sue composizioni dal tono popolare, servendosi però anche di altre fonti. La prima esecuzione a Budapest di alcune danze nella versione a due mani non incontrò però una buona accoglienza, con grande sorpresa dell'autore: i critici sostennero che il pianoforte non era uno strumento idoneo per la loro musica nazionale. Al contrario, le successive pubblicazioni della versione originale a quattro mani, grazie all'editore tedesco Simrock, amico del musicista, ottennero un successo immediato e grandioso, e tutt'oggi queste pagine sono i brani forse più noti ed eseguiti del grande compositore tedesco. Curioso è che Brahms li avesse scritti per puro diletto e li riteneva non all'altezza delle sue altre composizioni. Ma forse non è un caso che l'unica incisione rimasta di Brahms al pianoforte, purtroppo molto rovinata, lo vede impegnato proprio con due delle sue danze ungheresi. Segno di una definitiva conciliazione tra l'autore e le sue celebri composizioni?

DOMENICA 7 DICEMBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE)

MATINÉE

SERGIO MARCHEGIANI e MARCO SCHIAVO pianoforte a quattro mani

FRANZ SCHUBERT

1797–1828

Fantasia in fa minore, op. 103 D. 940

Allegro molto moderato

Largo

Allegro vivace

Con delicatezza

JOHANNES BRAHMS

1833–1897

8 Danze Ungheresi (dal Primo e Secondo Libro)

Segue degustazione di vini a cura della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Nell'annesso Museo d'Arte è in corso la mostra "Il pavimento della cucina di mia nonna" di Not Vital.

DAVIDE ALOGNA

Nato a Palermo, si è diplomato con il massimo dei voti in violino e in pianoforte al Conservatorio di Como, perfezionandosi poi a Ferrara, a Parigi e al CNR di Boulogne Billancourt, conseguendo il Premièr Prix. Nel 2009 ha vinto il primo premio assoluto al Prix d'interprétation musical della città universitaria di Parigi e all'INAEM di Spagna. Ha tenuto numerose tournée da solista con orchestra quali Filarmonica italiana, Sinfonica di Sanremo, Orchestra Čajkovskij, Sinfonica de Estado de Mexico, l'Orchestra de Bellas Artes, Baskent Orkestra di Ankara, le Filarmoniche di Kiev, Leopoli, Kalisz, Ploiesti, Bacau, del Mediterraneo e la Filarmonica di Gorizia. Per la musica da camera ha collaborato con Natalia Gutman, Élisé Virsaladze, Cihat Askin, Andrea Bacchetti, Irene Veneziano, Leonora Armellini e Vsevolod Dvorkin. In qualità di solista ha registrato ed è stato ospite di trasmissioni per Radio Classica, RSI, Radio Rai, Radio Toscana Classica, Radio Popolare. Ha all'attivo diversi dischi da solista per le etichette Brilliant Classics, Velut Luna, Phoenix Classics e Amadeus. È docente di violino presso il Conservatorio di Reggio Calabria.

CORO CALICANTUS

È l'ensemble concertistico della Scuola di canto omonima fondata nel 1993 dal maestro Mario Fontana. Calicantus è diventato un modello educativo ed artistico su scala internazionale. È regolarmente chiamato alla realizzazione di prime esecuzioni e collabora con artisti di fama internazionale. La scuola, frequentata da 150 allievi, forma i giovani al canto e alle prassi esecutive di ogni epoca.

Calicantus ha rappresentato la Svizzera in Canada nonché in un centinaio di tournée in tutta Europa. Ha ottenuto vari riconoscimenti, tra cui il 1° premio al Concorso svizzero nel 2005, 2007 e 2013.

Nel 2008 è stato definito "The biggest joy in Copenhagen" all'8° World Symposium on Choral Music a Copenhagen. Nel 2010 ha vinto 4 primi premi al prestigioso Concorso Internazionale di Montreux.

Il coro collabora regolarmente con il compositore ticinese Ivo Antognini, con la Radio Svizzera e con l'Orchestra della Svizzera Italiana.

La missione che muove il Coro Calicantus, oltre allo sviluppo artistico e culturale dei giovani, è sfociata fin dai primi anni in numerose iniziative benefiche per la tutela dell'infanzia, in particolare in collaborazione con Medici senza Frontiere.

ANTONELLO CANNAVALE

Dopo gli studi pianistici con Massimo Bertucci e di composizione con Bruno Mazzotta presso il Conservatorio di Napoli si è specializzato in musica da camera presso l'Accademia pianistica di Imola e presso la Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste. Animato da un profondo amore per la musica da camera ha collaborato con artisti del calibro di Alain Meunier, Bruno Boano, Franco Petracchi, Ilya Grubert, Corrado Giuffredi, Vittorio Ceccanti, Jérôme Pernoo, Sylvie Gazeau, Mario Caroli.

Con Alberto Maria Ruta, primo violino del Quartetto Savinio, ha eseguito l'integrale delle sonate di Beethoven, Brahms e Prokof'ev. Si è esibito per prestigiose società di concerti quali Scarlatti di Napoli, Unione musicale di Torino, Ravello Festival, Società del quartetto di Vercelli, Rossini Opera Festival di Pesaro, Associazione filarmonica umbra, Festival MozArt Box e Società dei concerti di Parma. Concerti che sono anche stati valorizzati da trasmissioni radiofoniche da parte di Radio Vaticana e Rai Radio 3. Con Francesco Caramiello ha inoltre dato vita al Duo Wunderkammer, impegnato nella ricerca e diffusione del repertorio per due pianoforti di rara esecuzione. È docente di musica da camera presso il Conservatorio di Potenza e nei corsi di perfezionamento del Gubbio Summer Festival.

DUO PIANISTICO MARCO SCHIAVO - SERGIO MARCHEGIANI

Dopo aver conseguito il diploma di conservatorio hanno studiato con grandi didatti quali Ilonka Deckers Kűszler, Alexander Lonquich, Bruno Canino, Franco Scala, Aldo Ciccolini e Sergei Dorenski. Parallelamente all'intensa attività solistica dal 2006 formano un duo stabile con cui si sono esibiti nelle più prestigiose sale su scala internazionale: Sala Grande della Carnegie Hall a New York, Sala d'Oro del Musikverein e Sala Grande del Konzerthaus a Vienna, Sala Grande della Philharmonie di Berlino, Smetana e Dvořák Hall a Praga, Sala São Paulo a San Paolo del Brasile, Teatro Solis a Montevideo e inoltre a Roma, Parigi, Washington, Città del Messico e Baku. Si sono esibiti con importanti orchestre quali Berliner Symphoniker, Sinfonica di Budapest, New York Symphonic, Sinfonica dello Stato del Messico, North Czech Philharmonic, le Orchestre da Camera di Città del Messico e di Madrid, la Filarmonica di Stato dell'Azerbaijan e l'Academy Chamber Soloists.

Entrambi i pianisti sono attualmente titolari delle cattedre di pianoforte nei conservatori di Alessandria e di Matera, sono frequentemente invitati a far parte delle giurie di concorsi internazionali e tengono masterclass in tutto il mondo: Spagna, Serbia, Turchia, Stati Uniti, Messico, Kazakistan, Giappone, Australia e Brasile.

DUILIO MASSIMO GOLFETTI

Dopo il conseguimento del diploma al Conservatorio Dreilinden di Lucerna con Gunars Larsens e Rudolf Baumgartner, ha iniziato una collaborazione con l'ensemble Il Giardino Armonico di Milano approfondendo le prassi esecutive antiche, esibendosi in prestigiosi festival così come nelle più importanti sale da concerto del mondo e incidendo per la prestigiosa casa discografica Teldec Das Alte Werk di Amburgo l'integrale dei concerti per mandolino di Vivaldi e i Concerti brandeburghesi di Bach. Successivamente è diventato membro dell'Orchestra della Svizzera italiana e ha fondato con Diego Fasolis l'ensemble I Barocchisti, ricoprendovi il ruolo di spalla e solista. Della copiosa produzione discografica con I Barocchisti sono da segnalare le pubblicazioni vivaldiane per Claves (un'innovativa versione delle Quattro Stagioni) e per Naïve (un CD di inediti concerti per violino). Virtuoso riconosciuto ed apprezzato

anche con il mandolino è stato invitato a collaborare dall'Opera di Zurigo e dalla Lucerne Festival Orchestra diretta da Claudio Abbado, per una tournée con la Settima sinfonia di Mahler documentata anche in un DVD edito da Decca. Ha inoltre inciso per Arts, Naxos, Chandos, Astrée Auvidis, BBC Music, Ex Libris, DHM e collaborato con musicisti quali Gustav Leonhardt, Ton Koopmann, Fabio Biondi, René Clemencic e Christophe Coin.

GIOVANNA MARINI

Diplomatasi in chitarra nel 1961 al conservatorio di Santa Cecilia a Roma, si è in seguito perfezionata con Andrés Segovia all'Accademia Chigiana di Siena e ha studiato composizione con Carlo Pinelli. Iniziata la carriera suonando liuto e arciliuto nell'orchestra rinascimentale Concentus Fidesque Antiqui, nel 1961 ha partecipato alla fondazione del Folkstudio di Roma con Giancarlo Cesaroni e Harold Bradley, cantando con Maria Teresa Bulciolu canzoni popolari dell'Italia centrale e meridionale. Nel 1963 Roberto Leydi le sente e chiede loro di entrare a fare parte del Nuovo Canzoniere Italiano; insieme, il 3 aprile 1964, parteciparono presso la Casa della Cultura di Milano alla prima rassegna della canzone popolare e di protesta vecchia e nuova *L'Altra Italia* e incisero poi, per i Dischi del Sole, alcune raccolte. Nel 1966 partecipò a *Ci ragiono e canto*, lo spettacolo del Nuovo Canzoniere Italiano con la regia di Dario Fo: suo è il ricco e complesso tessuto musicale dello spettacolo. A fianco dell'intensa attività di spettacoli politici, la Marini ha iniziato poi in Puglia le proprie ricerche sul campo di materiali popolari, dalle quali ha tratto spunti e idee per l'apprendimento dei modi contadini, iniziando contestualmente i suoi studi sull'emissione vocale che avrebbe poi insegnato alla Scuola di musica popolare del Testaccio a Roma e all'Università di Parigi.

GERMANA MASTROPASQUA

Dopo gli studi di canto jazz e vocalità moderna, ha studiato canto classico con Giuseppina Dalle Molle e con Sergio Pezzetti. Ha inoltre studiato presso la Scuola Popolare di Musica del Testaccio a Roma. Nel 1996 ha collaborato alle ricerche di Giovanna Marini sulla vocalità popolare e sulla musica di tradizione orale italiana. Ha cantato come solista vari repertori, dal jazz alla canzone romana; attualmente concentra il proprio lavoro sui canti di tradizione orale, la musica contemporanea, la musica sacra e la canzone d'autore. Nel 2000 ha preso parte alla creazione del Quartetto Urbano, quartetto vocale che presenta spettacoli di canti di tradizione orale italiani e composizioni contemporanee. In qualità di attrice e cantante solista ha preso parte a numerosi spettacoli, molto spesso in compagnia di Giovanna Marini. Nel 2007 in duo con Xavier Rebut ha creato *D'Amanti e d'anarchisti*, concerto di canti di tradizione orale e altre composizioni. Dal 2000 insegna tecnica vocale in varie scuole, tra cui la Scuola di Musica di Villa Gordiani e i Musicanti di Brema.

BARBLINA MEIERHANS

Compositrice e violinista, ha studiato violino presso l'Università delle Arti di Zurigo per proseguire poi gli studi post-laurea presso l'Università delle Arti di Berna specializzandosi in Théâtre Musical & Composition con Georges Aperghis, Françoise Rivalland e Pierre Sublet, in viola con Patrick Jüdt, e presso l'Istituto di Transdisciplinarità con Daniel Weissberg e Xavier Dayer. Attualmente si sta perfezionando in composizione con i maestri Manos Tsangaris, Franz Martin Olbrisch e Mark André presso il Conservatorio "Carl Maria von Weber" a Dresda. Numerosi i premi e i riconoscimenti ottenuti, in particolare per la sua attività nell'ambito dell'arte contemporanea. Una parte essenziale del suo lavoro sono composizioni e improvvisazioni per la scena, i film e le radiocommedie. I suoi lavori nascono spesso quali installazioni sonore e composizioni nelle quali cerca strutture minimali per organizzare rumori e suoni nello spazio.

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA

Dal 1991 promuove e divulga la musica per orchestra di fiati ad alto livello. È la prima e unica orchestra nel suo genere in Ticino e dopo essersi esibita nelle più prestigiose sale della Svizzera, quali il Casinò di Berna, la Tonhalle di Zurigo e il KKL di Lucerna, è considerata un punto di riferimento a livello nazionale. L'OFSI è conosciuta anche all'estero avendo tenuto concerti in Italia, Olanda, Austria e Francia. Il repertorio comprende più di 130 brani fra cui diverse opere di compositori svizzeri contemporanei e una decina di prime esecuzioni mondiali. Nei vent'anni d'attività sono stati realizzati quattro CD e diverse registrazioni radiofoniche. L'orchestra ha partecipato a svariati festival internazionali, tra i quali i festival di Schladming, Interlaken e Saas Fee. Nel 2003 ha accompagnato musicalmente i festeggiamenti ufficiali per i 200 anni della Repubblica e Cantone Ticino a Bellinzona. I musicisti provengono principalmente dal Ticino, dal Moesano e dall'Italia. Si tratta di musicisti di mestiere, studenti di conservatorio o ottimi dilettanti e si esibiscono a titolo di volontariato.

LUCA PIANCA

Nato a Lugano, si è formato a Milano e al Mozarteum di Salisburgo nella classe di Nikolaus Harnoncourt, che lo ha invitato, nel 1982, a partecipare per la prima volta ad una produzione del Concentus Musicus Wien. Co-fondatore dell'ensemble Il Giardino Armonico, ha effettuato innumerevoli tournée internazionali quale solista e continuista. Ha suonato con Marie-Claude Chappuis, Christoph Prégardien, Cecilia Bartoli, Georg Nigl, Viktoria Mullova, Albrecht Mayer e molti altri grandi interpreti. La sua discografia comprende una cinquantina di titoli, tra cui spicca la registrazione delle opere complete per liuto di Bach e Vivaldi. Ha suonato nei maggiori festival europei (Salisburgo, Lucerna, Schleswig-Holstein, Mito, Wiener Festwochen) e ha tenuto recital alla Carnegie Hall di New York, alla Oshi Hall di Tokio, al Musikverein ed al Konzerthaus di Vienna. Sir Simon Rattle l'ha invitato a produzioni dei Berli-

ner Philharmoniker (Bach, Johannes-Passion). Dal 2008 dirige il ciclo Bach presso il Konzerthaus di Vienna, che prevede l'esecuzione integrale delle cantate di Johann Sebastian Bach con il suo gruppo – l'Ensemble Claudiana – i Wiener Sängerknaben e la partecipazione di celebri solisti e giovani di grande talento. In altri ambiti musicali, Luca Pianca ha collaborato con artisti quali Sting e Vinicio Capossela.

XAVIER REBUT

Cantante, musicista, attore, insegnante di tecnica vocale e direttore di ensemble è collaboratore di Giovanna Marini per i corsi di canto di tradizione orale italiana alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma. Come solista ha praticato l'improvvisazione vocale, la musica di tradizione orale e la polifonia, producendosi in numerose opere di Giovanna Marini in forma scenica e di oratorio. È direttore musicale del Quartetto Urbano, gruppo vocale nato nel 2000 che presenta spettacoli di canti di tradizione orale italiana e composizioni contemporanee, come i programmi *Un altro modo è possibile* e *Mentre corre cielo e terra* che sono stati pubblicati da Zone di Musica in CD e partiture. Nel 2013 l'ensemble presenta *Polifonie clandestine*. Con Giovanna Marini l'ensemble si produce in concerti dal 2003. Dal 2010 con lo spettacolo *Canti gloriosi di una patria che treme*, viene ripercorsa la storia d'Italia attraverso i canti. Nel 2012 Giovanna Marini gli ha affidato la direzione musicale del progetto *Spesso il male di vivere ho incontrato, Montale e Leopardi in musica*.

ALBERTO MARIA RUTA

Diplomatosi con il massimo dei voti sotto la guida di Giovanni Leone, si è successivamente perfezionato a Londra con Yfrah Neaman presso la Guildhall School e a Fiesole con Pavel Vernikov, Zinaida Gilels ed Ilya Grubert. Per la musica da camera si è esibito in concerto con illustri artisti quali Franco Petracchi, Danilo Rossi, Alain Meunier, Andrea Lucchesini, François-Joël Thiollier, Corrado Giuffredì, Bruno Canino, Massimo Quarta. È fondatore e primo violino del Quartetto Savinio, con cui ha vinto premi in prestigiosi concorsi internazionali (Concorso di Caltanissetta, Shostakovich Competition a Mosca, Premio Rimbotti) e con cui è impegnato in un'intensa attività concertistica presso istituzioni quali Amici della Musica di Firenze, Padova, Palermo, Musica Insieme Bologna, Accademia Filarmonica di Bologna, Rai Radio 3, Wilton's Hall di Londra, Sala Čajkovskij Mosca, Unione Musicale di Torino, Accademia Filarmonica Romana, Lingotto Musica Torino, Ravello Festival, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Festival Santander, Biennale di Venezia. Ha inciso per le etichette Stradivarius, Decca, Classic Voice ed Amadeus.

THOMAS TRACHSEL

Ha studiato direzione d'orchestra di fiati alla Musikhochschule di Berna, concludendo gli studi nel 2000 con una menzione. Ha inoltre frequentato un corso di perfeziona-

mento con Andreas Spörri. Attualmente lavora come direttore e direttore ospite presso numerose orchestre a fiato e brass band, insegna alla Kreisschule Gäu ed è docente di teoria e storia della musica. È altresì esperto nell'ambito di concorsi e festival musicali. È inoltre libero compositore e ha composto opere commissionate dalla Festa federale di musica e dalla Nationale Jugend Brass Band. L'elenco delle sue opere comprende più di 100 composizioni per le più svariate formazioni. Il linguaggio musicale delle sue opere poggia sulla tradizione tardo-romantica con influenze contemporanee. Il suo stile è caratterizzato da frasi musicali e temi melancolici, da tensioni musicali ad ampio respiro, da grande impeto musicale e da un'orchestrazione estremamente esigente. Dal profilo tematico si concentra perlopiù sui problemi attuali dell'umanità, spesso incentrati sull'amletica domanda «essere o non essere». Esecuzioni dei suoi brani sono avvenute presso la Tonhalle di Zurigo con la Stadtharmonie Zürich Oerlikon-Seebach diretta da Carlo Balmelli, presso il Mid Europe Festival a Schladming (in Austria) e in Spagna, ad opera della celebre orchestra di fiati La banda Sinfónica de la sociedad musical La Artística Buñol diretta da Henrie Adams.

MARCEL ZAES

Compositore ed artista sonoro è nato nel 1984 a Berna. Vive e lavora tra Berna e Zurigo. Si è laureato in Musica e Arti Mediatriche all'Università delle Arti di Berna nel 2007 e ha svolto gli studi post-laurea in composizione e computer music con Kaspar Ewald e Germán Toro-Pérez presso l'Università delle Arti di Zurigo. Dal 2014 prende lezioni di composizione con Alvin Curran a Roma e con Peter Ablinger a Berlino. Marcel si sta concentrando sul suono, con particolare attenzione ai concetti musicali che spesso giocano con la percezione del tempo e dello spazio e la loro reciproca influenza. Cerca quindi “spazi di percezione”: luoghi che fungono da prototipi per concetti artistici. Il risultato di questo lavoro sono composizioni e installazioni sonore nonché opere concettuali e spettacoli. Ha ricevuto diversi premi (Kiefer Hablitzel, UBS Award, Borsa della Fondazione Isabelle Zogheb). Nel 2011/2012 ha vinto un anno di borsa di studio presso l'Istituto Svizzero di Roma, nel 2012 sei mesi di borsa studio con Pro Helvetia al Cairo. Del 2011 il suo CD di debutto *Tha last place (Left)* che è stato pubblicato dall'etichetta Tonus Music Records di Berna. Da allora sono stati pubblicati sei altri dischi con la stessa etichetta, con formazioni diverse. Nel 2015 trascorrerà sei mesi a Budapest grazie alla borsa di studio della Fondazione Landis & Gyr.

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Mendrisio
Albek Mario, Grancia
Argor-Heraeus SA, Mendrisio
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Bar Pace, Chiasso
Piroska Bekes Moskovitz, Campione d'Italia
Marco Bernasconi, Cademario
Braglia Erika, Mendrisio
Benedikt Bucher, Agno
Pier Maria Calderari, Rancate
Luisa e Vittorio Carozza, Castel San Pietro
Dott. Gianni Casanova, Lugano
Luigi Censi, Breganzona
Fiorenzo Cereghetti, Castel San Pietro
Claudio Chiesa, Vacallo
Walter Chiesa, Chiasso
Franca Ciannamea, Tenero
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria, Mendrisio
Comune di Riva San Vitale
Comune di Coldrerio
Comune di Ligornetto
Simone Cornaro, Mendrisio
Danilo Croci, Mendrisio
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio
Farmacia Amavita Lurà, Mendrisio
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Fiduciaria Elio Bernaschina, Riva San Vitale
Maria Fischer, Canobbio
Henning Friesecke-Studte, Uttwil
Galenicare AG, Berna
Garni Sport, Mendrisio
Giambarba Sam, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gerda Grassi, Vacallo
Mauro Giorgini, Gordola
Gridecont Sagl, Chiasso
Grotto Scalinata, Tenero
Martin e Ruth Hauri, Dino
R. Hall, Besano
Dominik Hölhe, Somazzo

Susanne Howald, Genestrerio
Arch. Robert Huber, Riva San Vitale
Joanna Jaworski, Brusino Arsizio
Ing. Rinaldo Kästner, Chiasso
Kiwaniis Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
Valentino Lepori, Bellinzona
René Lirgg, Ligornetto
Alberto ed Eleonora Lurà, Mendrisio
Franco Lurati, Vacallo
Fondazione Gino e Gianna Macconi, Mendrisio
May Masdonati, Massagno
Az. G. Medici, Corteglia
Impresa costruzioni Medici Dario e Eros,
Morbio Inferiore
Flavio Medici, Mendrisio
Maria Melera, Giubiasco
Tiziana Mona, Ambri
Monn SA, Bellinzona
Arch. Fiorenzo Neuron, Riva San Vitale
Adelheid Oester, Mendrisio
Thomas Oswald, Tremona
Carlo Pedrini, Mendrisio
Precicast, Novazzano
Angelina Quadranti, Castel San Pietro
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Flora Ruchat, Riva San Vitale
Nadia Sangiorgio, Rancate
Luigi Santos, Salorino
Mäggi Schär, Riva San Vitale
Daniela Schlettwein-Gsell, Basilea
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro
Renata e Lino Zoccatelli, Arzo
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Mariapia Torriani, Novazzano
Dorit e Werner Waelchli, Busino Arsizio
Dott. Hans Wilhelm, Bissone
Massimo Zenari, Massagno

SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino
Città di Mendrisio
Comune di Stabio
Museo d'Arte Mendrisio
Fondazione DR. M. O. Winterhalter
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Parrocchia di Mendrisio



SABATO 11 OTTOBRE ORE 18.00 - 23.00
MENDRISIO MUSEO D'ARTE E CHIESA SAN GIOVANNI
NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO
SERATA STRAORDINARIA TRA MUSICA ED ARTI VISIVE

DOMENICA 26 OTTOBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE

SABATO 15 NOVEMBRE ORE 20.30
MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO
CONCERTO SINFONICO E CORALE A FAVORE DELL'INFANZIA

VENERDÌ 21 NOVEMBRE ORE 20.30
LUINO (I) CENTRO CULTURALE FRONTIERA
NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANARCHIA CROCEVIA TICINO
CONCERTO DI VOCI LIBERE

DOMENICA 23 NOVEMBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE

DOMENICA 7 DICEMBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE)
MATINÉE



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**